



Ministero della Giustizia
 DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
 UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Prot.n. 2008/2004

Roma, li 3.3.2004

Alle Organizzazioni Sindacali

UILPA Penitenziari
 www.polpenuil.it

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/A
00136 ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 ROMA

C.I.S.L. - F.P.S/ P.P. - Via Lancisi, 25
00161 ROMA

C.G.I.L. - F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00153 ROMA

U.I.L. - P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Via dei Banchi Vecchi, 58
00186 ROMA

F.S.A C.N.P.P.- Si.A.P.Pe. UG.L. /F.N. P.
 Via Spaccarelli, n. 86
00100 ROMA

Si.A.L.Pe.- A.S.I.A.
 Via dell' Argilla, n. 4
00185 ROMA

S.A.G. -P.P.
 Largo dei Lombardi, n. 21
00186 ROMA

OGGETTO : Trasmissione Verbale "Mobilità d'ufficio per il personale di Polizia Penitenziaria dalle sedi penitenziarie del sud verso le sedi penitenziarie del nord".

Si trasmette in allegato copia del verbale redatto in occasione della riunione tenutasi a in data 5 febbraio 2004, avente come ordine del giorno quanto specificato in oggetto.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

VERBALE

Riunione del 5 febbraio 2004

Il giorno 5 del mese di febbraio dell'anno 2004, alle ore 10.15, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ha inizio la riunione avente ad oggetto "Mobilità d'ufficio per il personale di Polizia penitenziaria dalle sedi penitenziarie del Sud verso le sedi penitenziarie del Nord".

Presiede la riunione il Capo del Dipartimento, Presidente Giovanni Tinebra; sono presenti il Vice Capo del Dipartimento, dottor Emilio di Somma, il Direttore Generale del personale e della formazione, dr. Gaspare Sparacia, il dr. Napoleone Gasparo, il dr. Filiberto Benevento, la dr.ssa Pierina Conte e la dr.ssa Maria Teresa Lanciotti.

Sono presenti per le Organizzazioni Sindacali:

S.A.P. Pe.: dr. Dato Capece, sig. Gianni De Blasis
O.S.A.P.P.: sig. Leo Beneduci
CISL - P.P.: sig. Marco Mammucari, sig. Ballotta Domenico
UIL - P.P.: sig. Sergio Grisini, sig. Massimo Tesei, sig. Sconza
CGIL - P.P.: sig. Francesco Quinti, sig. Fabrizio Rossetti
Si.N.A.P.Pe.: sig. Roberto Santini, sig. Antonio Presutti, sig. Antonino Scaduto
FSA CNPP-SIAPPe-UGL/FNP: sig. Giuseppe Di Carlo, sig. Rivellini
Si.A.L.Pe.-A.S.I.A dr. Quirino Catalano, sig. Giuseppe Cimino, sig.ra Paola Saraceni
S.A.G.-P.P.: sig. Giuseppe Moretti

Il Presidente Tinebra apre l'incontro ed illustrando le esigenze dell'Amministrazione, dalle quali sono scaturite decisioni delicate ed importanti, fa presente che la attuale situazione richiede la collaborazione e l'intervento delle Organizzazioni Sindacali del comparto, nell'interesse del personale e dell'Amministrazione stessa. Per tale motivo le riunioni, che seguiranno a quella odierna, saranno realizzate anche mediante l'istituzione di tavoli tecnici finalizzati allo studio delle possibili soluzioni sulle materie più importanti. Nella riunione odierna, si discute dei provvedimenti di mobilità di recente emanati, decisione difficile attesa la "criticità" di alcuni Istituti penitenziari del Nord Italia, rispetto alla quale si era già discusso a partire dal mese di maggio 2003; inoltre, tenuto conto delle segnalazioni provenienti dalle OO.SS., l'Amministrazione non poteva non ricercare soluzioni adeguate, quali il rientro di alcune unità dal GOM, la revoca dei distacchi, l'invio al Nord di tutte le risorse possibili. Da ciò la necessità di predisporre i provvedimenti di mobilità, in ragione delle esigenze delle sedi penitenziarie del Nord. Sottolinea, altresì, che la riunione odierna ha lo scopo di esaminare congiuntamente con le OO.SS. le soluzioni per alleviare i



Ministero della Giustizia

disagi del personale interessato ai provvedimenti. Illustra, quindi, le seguenti proposte dell'Amministrazione:

- riduzione delle missioni da un mese a 15 giorni (è stata inviata una lettera ai Provveditori per la corretta osservanza delle norme contrattuali sulle missioni);
- previsione di effettuare un primo step (dopo i primi tre mesi, prima di emettere ulteriori provvedimenti, si potrebbe effettuare, insieme con le OO.SS., una verifica delle situazioni);
- proposta di indire un interpello su base volontaria e, ove ci fosse un esito positivo, proposta di sostituzione con personale che dà la propria adesione in luogo del personale inviato d'ufficio;
- autorizzazione al pasto esterno.

Queste, conclude il Presidente, sono le proposte dell'Amministrazione al fine di ridurre i disagi del personale. Si rivolge, poi, ai presenti per la formulazione di osservazioni.

Il sig. Di Carlo si dichiara concorde con la proposta del buono pasto. Non è d'accordo, invece, per la riduzione della durata delle missioni a 15 giorni, a causa del costo elevato per le missioni da parte dell'Amministrazione, senza dubbio maggiore in considerazione del fatto che il personale proviene dalle sedi del Sud ed è autorizzato all'uso del mezzo aereo. Propone di chiarire l'aspetto della temporaneità dei provvedimenti in attesa della emanazione del D.M. che darà la possibilità di assumere nuove unità di Polizia penitenziaria.

Il dr. Capece chiede che venga sospesa la riunione per consentire alle OO.SS. un esame delle proposte.

La parte pubblica, accogliendo l'invito, dichiara di sospendere l'incontro per il tempo necessario e lascia la sala riunioni alle ore 10.30.

Alle ore 11.40 la parte pubblica rientra nella sala per la prosecuzione della riunione.

Il sig. Beneduci, scelto quale portavoce della parte sindacale, rende nota la posizione formulata unitariamente da tutte le OO.SS., ferma restando la volontà al prosieguo dell'incontro, nel corso del quale ciascuna Organizzazione Sindacale avrà modo di esprimere direttamente le proprie osservazioni. Dichiara, pertanto, che le Organizzazioni Sindacali presenti al tavolo sono d'accordo alla riapertura di un confronto solo in presenza di una immediata sospensione dei provvedimenti di mobilità. Pur non negando le esigenze dell'Amministrazione, le OO.SS. ritengono fondamentale il loro apporto al fine di consentire di contemperare le esigenze dell'Amministrazione con quelle del personale. Le OO.SS. sono disposte a proseguire la negoziazione nell'arco della giornata - anche mediante la costituzione di un tavolo permanente - purché ci sia la volontà dell'Amministrazione al confronto con le Organizzazioni Sindacali ed alla mediazione nel rispetto delle esigenze del personale.

Il Presidente dichiara che è possibile valutare la possibilità di sospendere per oggi i provvedimenti.

Il sig. Beneduci, quale parte sindacale, dichiara che deve però essere dato un segnale attraverso la sospensione in giornata dei provvedimenti almeno fino al termine del confronto con le OO.SS..

Il Presidente, dopo aver consultato gli altri componenti della delegazione di parte pubblica, nel fare rientro nella sala riunioni, dichiara che l'Amministrazione è d'accordo a proseguire la trattativa. Al sig. Quinti, il quale chiedeva se tale decisione prevede la sospensione dei provvedimenti, risponde in modo affermativo.

Il sig. Di Carlo propone di comprendere nei provvedimenti di mobilità anche le sedi penitenziarie delle regioni Marche e Lazio.

Il dr. Sparacia, in risposta al sig. Beneduci, chiarisce che si sta predisponendo il provvedimento di sospensione per quel personale che deve partire oggi.



Ministero della Giustizia

Il sig. Beneduci rileva che le OO.SS. hanno constatato una serie di contraddizioni e sottovalutazioni di fatti accaduti in periferia e che il provvedimento di mobilità è risultato inefficace. Nel 2000 l'Amministrazione, al fine di sopperire alle carenze organiche di personale di Polizia penitenziaria del ruolo Ispettori presso le sedi del Nord Italia, dispose l'invio in missione di personale di quel ruolo e tale provvedimento risultò inutile, perché il personale non fu in grado di supportare le reali esigenze, tanto che fu inutilizzato. Non c'è debita informativa su quello che il personale fa; la conseguenza di tale scelta non è stata quella che il personale degli Istituti del Sud vada ad alleviare le condizioni critiche in cui versa il personale del Nord, quanto piuttosto che negli Istituti del Sud il servizio si svolga su 3 turni ed in quelli del Nord su 4 turni. Per ogni interpellato ci sono 400-500 domande da parte del personale che chiede il trasferimento presso le sedi del Nord. Inoltre fa presente che, pur avendo rese note le esigenze e le sedi di assegnazione nelle regioni del Nord, il personale posto in mobilità è stato assegnato in sedi diverse ad opera dei Provveditori Regionali. Rileva l'esistenza di esigenze di personale anche negli Istituti penitenziari del Sud: ad esempio presso l'Istituto di Teramo ci sono condizioni lavorative pessime. È necessaria, a suo avviso, una conoscenza dei problemi diretta. Chiede, inoltre, di valutare le aspirazioni del personale di Polizia penitenziaria di Roma rispetto alla mobilità verso sedi del Nord e consentire una valutazione da parte del personale delle effettive esigenze dell'Amministrazione.

Il sig. De Blasis sostiene che, pur condividendo le intenzioni, l'intervento non ha risolto i problemi del Nord ed ha creato problemi negli Istituti del Sud. La ratio del piano era quella di prendere dagli Istituti in esubero, invece sono state tolte unità da Istituti con carenze d'organico. L'esperienza in passato di Milano "Bollate" si è dimostrata una scelta oculata. È stato, all'epoca, sperimentato un nuovo sistema che ha dato esito positivo ed ha permesso all'Amministrazione l'apertura di un nuovo Istituto. Ritiene, poi, che sono state poste troppe condizioni, ovvero indicazione degli Istituti dai quali si sposta il personale e degli Istituti presso i quali sono previste le assegnazioni temporanee. Infine, sostiene la necessità di ragionare insieme sulle soluzioni, prima di prendere decisioni e di ripartire ragionando sui trasferimenti d'ufficio e sulla diramazione di un interpellato senza limitazioni.

Il sig. Di Carlo sostiene la necessità di pianificare. Si dichiara, altresì, concorde con le altre OO.SS..

Il sig. Mammucari auspica la apertura di una stagione di relazioni sindacali, perché è fondamentale il contributo della parte sindacale per la risoluzione di problematiche che investono l'Amministrazione. Importante per l'Amministrazione è comprendere quali siano le esigenze operative delle sedi penitenziarie periferiche (Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, ...), coinvolgendo i rappresentanti dell'Amministrazione in sede periferica. Fa presente che la C.I.S.L. lascerà una dichiarazione chiedendo che venga unita al verbale. Auspica l'apertura di un confronto che tenga conto della razionalizzazione delle risorse sul territorio e della verifica delle necessità sul territorio. Il confronto riguarda anche le piante organiche, il modello delle relazioni sindacali, la redistribuzione del personale e delle risorse. Solo così si esce fuori da una posizione di bisogno. Si deve tener conto delle esigenze degli Istituti del Nord, ma anche di quelle degli Istituti del Sud. Inoltre, deve essere attribuita la dovuta responsabilità ai Dirigenti Generali, in quanto ognuno deve assumere le proprie responsabilità. Porta ad esempio quanto verificatosi in Piemonte, dove le unità messe in mobilità per coprire le esigenze di Asti oggi fanno servizio a Biella.

Il sig. Tesei pone due questioni. Fermo restando la esigenza di garantire i diritti del personale e le necessità dell'Amministrazione, fa presente che l'intesa raggiunta in precedenza era che qualsiasi provvedimento di mobilità dovesse essere su base volontaria, ed invece ci si è trovati di fronte a provvedimenti d'autorità. Pur non negando all'Amministrazione il diritto ad attuare la



Ministero della Giustizia

mobilità d'ufficio per esigenze di sicurezza, rileva come le intese fossero diverse, in quanto l'Amministrazione ha operato una scelta intempestiva e ingenerosa. Sottolinea, inoltre, la necessità di pianificazione e, sulla base dei dati in suo possesso, fa presente che tutto il personale della Sicilia ha avuto l'anticipo di missione, mentre il personale della Puglia non ha avuto l'anticipo delle spese di viaggio. Si possono scegliere strade straordinarie solo se c'è la possibilità di prevedere le spese straordinarie. Se c'era una valutazione di urgenza dell'intervento, i provvedimenti sarebbero stati attuati d'urgenza senza rinvii e scaglionamenti. Ciò porta alla perdita di credibilità delle Organizzazioni Sindacali da parte del personale e contestualmente alla perdita di capacità di gestione da parte dell'Amministrazione; peraltro, il risultato è stato misero per le reali esigenze del Nord ed ha generato un grave malcontento tra il personale.

Il sig. Quinti evidenzia che c'è un clima di assoluta collaborazione da parte delle OO.SS e non ci sono soluzioni preconcrete. Tuttavia, constata che da parte dell'Amministrazione non c'è stata la volontà di concordare con le OO.SS. riguardo a decisioni importanti; fa presente che, nel rispetto del principio della volontarietà, sono state sanate situazioni come quelle di Gorgona e Milano Bollate. In quest'ultimo caso si è verificato un radicamento di intere famiglie nel Nord Italia, che intendono formare delle cooperative edilizie e per questo intendono chiedere aiuto all'Amministrazione. Con questo ultimo provvedimento non è esistita alcuna intesa ed aggiunge che c'è forte malcontento sia per la mancata predisposizione di alloggi (es. Bollate) sia per la mancata predisposizione di un piano. Per quanto riguarda gli esuberanti di personale, non ritiene più attuale il Decreto sulle piante organiche e sottolinea le difficoltà in relazione al riconoscimento dei diritti previsti e sanciti dall'Accordo Nazionale Quadro (ferie, riposi). Chiede, inoltre, che siano valutate le 2800 vacanze nelle sedi del Centro Nord e gli 800 distacchi dal Nord al Sud. Si ritiene costretto ad assumere una linea intransigente e si chiede se l'accordo raggiunto sui trasferimenti abbia condotto a risultati positivi. In caso contrario è necessario formulare proposte alternative. Sostiene la bontà del progetto di Milano Bollate: il personale inviato a Milano non ha presentato, a distanza di quattro anni alcuna istanza per ritornare nella sede di provenienza. Propone, infine, l'istituzione di Commissioni miste per la verifica dei carichi di lavoro ed ammette l'apertura di un confronto sulle possibili alternative, senza prescindere dal concetto di volontarietà.

Il sig. Santini propone di effettuare una verifica dei carichi di lavoro del personale del Nord e del personale del Sud. Rileva l'assenza di confronto sindacale a livello territoriale e fa presente che il Provveditore Regionale di Milano ha disposto autonomamente l'assegnazione del personale, giunto dalle sedi del Sud. Ritiene assolutamente primarie la tutela dei diritti del personale e la sicurezza degli Istituti penitenziari da cui si è attinto il personale, come Agrigento e Trapani. Chiede il coinvolgimento delle OO.SS. nelle decisioni dell'Amministrazione, in particolare nel progetto delle nuove assunzioni. Chiede quale sia stato il beneficio per l'Amministrazione e di considerare le malattie del personale, quale risposta ai provvedimenti di missione.

Il Presidente replica che è stato fatto quello che si riteneva, mentre in periferia non è successo quello che si auspicava. Dal Centro sono stati dati gli input giusti, che non sono stati seguiti. Si dichiara soddisfatto di sentire la proposta di un tavolo tecnico. Occorre procedere all'assegnazione delle nuove unità di personale dopo l'estate e chiede suggerimenti alle OO.SS. presenti.

Il sig. Quinti evidenzia che lo scorso anno non è stato fatto l'interpello ordinario.

Il Presidente esprime disponibilità a parlare di quest'argomento, aggiungendo che è necessaria la copertura temporanea dei posti a rischio.

Il sig. Quinti ribatte che si può anche non proseguire ed attendere i nuovi arrivi.



Ministero della Giustizia

Il sig. Di Carlo si riserva di ascoltare le proposte dell'Amministrazione e condivide il pensiero del rappresentante dell'O.S. Si.N.A.P.Pe.. Sostiene che occorre arrivare ad una conclusione saggia, per dimostrare alla periferia la presenza dell'Amministrazione e delle OO.SS..

Il sig. Catalano apprezza la posizione dell'Amministrazione, disposta a raggiungere accordi con le Organizzazioni Sindacali. Si dichiara disposto a discutere, purché i provvedimenti siano emessi nel rispetto del principio della volontaria e si chiede la validità di adottare provvedimenti di questo tipo, tenuto conto dei risultati.

Il sig. Moretti propone che venga emanato un interpello su base volontaria da sedi del Sud a sedi del Nord, senza vincoli per le sedi. Chiede se si possa prevedere l'insediamento al Nord del personale qualora richiesto, potendo parlare, in tale ipotesi, di mobilità ordinaria e formula la richiesta di utilizzazione dei fondi per la mobilità a domanda, se questi erano già disponibili per la mobilità d'ufficio. Propone l'istituzione di un tavolo tecnico per ottimizzare l'inserimento delle nuove unità.

Il sig. Beneduci propone all'Amministrazione l'adozione di una iniziativa condivisa; se per l'Amministrazione conta il risultato, questo non può che essere partecipato se coinvolge il personale e se si vuole una maggiore e migliore riuscita. In luogo di un provvedimento rivelatosi inefficace, occorre mitigare al massimo gli effetti negativi, partendo dal principio della volontarietà. Il metodo adottato ha bisogno di correzioni, quindi occorre rivedere le decisioni, posta la necessità di un dialogo. Attraverso il confronto con le OO.SS. c'è la ricerca delle soluzioni senza dare per acquisite le decisioni. Propone di continuare il confronto con l'Amministrazione.

La sig.ra Saraceni, posta la scelta dell'interpello per la mobilità su base volontaria del personale del comparto Ministeri, presenta analoga proposta per il personale di Polizia penitenziaria.

Il Presidente rappresenta che il provvedimento è scaturito dalle esigenze di sicurezza e dalla urgenza di soddisfare le necessità del Nord. Attesa l'importanza del confronto con le OO.SS., propone l'emissione di provvedimenti su base volontaria a seguito di interelli con la previsione di anticipo di missione; in seconda istanza, qualora a distanza di 15 giorni l'interpello abbia avuto esiti deludenti, allora potrà essere emanato un interpello per la mobilità d'ufficio.

Il sig. De Blasis propone l'estensione ad altre regioni del Centro Sud (Marche), ferma restando la revoca dell'attuale provvedimento. Le assegnazioni del nuovo personale sono successive all'interpello emesso per i trasferimenti d'ufficio.

Il Presidente replica che il provvedimento è limitato al massimo ai primi di marzo. Qualora ci fossero volontari, il personale verrà avvicinato. Sarà fatta un'esortazione ai Provveditori Regionali per il rispetto dei contratti e per il riconoscimento del pasto.

Il sig. Tesei esprime la richiesta che nei provvedimenti di missione si rispetti il concetto della volontarietà. Lamentando il verificarsi del mancato anticipo delle spese di viaggio, chiede un riscontro riguardo agli effetti del provvedimento, soprattutto perché le spese non compensano i risultati.

Il sig. Mammucari dà lettura del documento da unire al verbale. Chiede la riduzione della durata della missione e delle unità da inviare in mobilità e l'apertura di un tavolo di confronto per la determinazione delle piante organiche delle sedi periferiche e del DAP.

Il sig. De Blasis evidenzia che sono venute meno le condizioni. Aggiunge che la richiesta di sospensione del provvedimento debba essere considerata come non attuata, tenuto conto che andrà avanti fino a marzo.



Ministero della Giustizia

Il Presidente rappresenta che è stata offerta la possibilità di una reale sostituzione del personale attualmente in missione con quello personale volontario. L'Amministrazione è venuta incontro a tutte le condizioni proposte dalle Sigle.

Il sig. Santini chiede l'annullamento del provvedimento emesso dal P.R.A.P. della Sicilia, relativo allo spostamento di personale da Trapani e Agrigento e che le Direzioni ed i Provveditorati Regionali si attengano alle disposizioni ministeriali in materia.

Il Presidente aggiunge che il Provveditore della Sicilia ha chiarito che già in precedenza da Agrigento 20 unità giornalmente si recavano in missione temporanea ad altra sede, pertanto la perdita era di sole 15 unità

Il sig. Di Carlo rappresenta che il disagio relativo ai rappresentanti dell'U.G.L. sarà chiarito personalmente da lui e si dichiara concorde con il Si.N.A.P.Pe. che ha sollevato la questione.

Il sig. Quinti chiede che il criterio della volontarietà sia applicato da domani e dichiara che, una volta venuta meno la condizione della revoca del provvedimento, viene meno l'intesa con l'Amministrazione.

Il sig. De Blasis chiede la revoca dell'avvicendamento.

Il sig. Tesei è del parere che il presupposto della volontarietà comportasse il venir meno della attuale programmazione.

Il Presidente preannuncia la revoca dei provvedimenti da emettere e si riserva di rivedere la situazione all'esito degli interpellati. Evidenzia la necessità di un periodo di transizione, fra il regime della mobilità d'ufficio e quello della mobilità volontaria.

Il sig. De Blasis chiede se non parte più nessuno.

Il sig. Beneduci aggiunge che la programmazione è già stata effettuata.

Il sig. Mammucari chiede che siano rivisti il numero delle unità, nonché le questioni relative al pasto ed all'alloggio.

Il dr. Sparacia preannuncia interpellati su base volontaria per l'avvicendamento.

Il sig. Quinti aggiunge che, se si conferma la soluzione in atto e si blocca quella in itinere, i risultati restano gli stessi.

Il Presidente evidenzia che forse occorre un tavolo tecnico.

Il dr. Sparacia aggiunge che le unità in missione non devono stare un mese perché gli interpellati partono oggi. Man mano che arrivano le risposte su base volontaria, viene sostituito il personale trasferito d'ufficio.

Il sig. Rossetti evidenzia che gli Istituti penitenziari del Nord hanno carenze d'organico da 10 anni e non si comprende perché non si possa revocare un provvedimento di missione per 15 giorni. Teme riflessi negativi non solo su questa vicenda ed aggiunge che in tal modo risulta sconfitto l'intero sistema delle relazioni sindacali.

Il Presidente replica che non c'è stato momento di maggiore disponibilità da parte dell'Amministrazione, tenuto conto delle proposte avanzate e dell'accoglimento di alcune soluzioni.

Il sig. De Blasis aggiunge che è stata fatta una prevaricazione nel periodo di Natale. È stato tutto messo sul tavolo della trattativa.

La sig.ra Saraceni è del parere che al personale che svolge un compito istituzionale deve essere garantito ogni diritto. Ritiene necessario esprimere il consenso attraverso l'interpello su base volontaria e recuperare il consenso dei lavoratori attraverso un provvedimento di revoca, creando una cultura del consenso. Chiede che venga instaurato un sistema di relazioni sindacali più forte.

Il sig. Moretti esprime perplessità sulla decisione di non revocare i provvedimenti in itinere, perché non risolveranno i problemi attuali. Allora propone di sospendere, fatto salvo l'invio in



Ministero della Giustizia

missione di quel personale che volontariamente decide di andare in missione con la consapevolezza di prendere il buono pasto.

Il Presidente aggiunge che sono già stati emanati tutti i provvedimenti e non ce ne sono altri.

Il sig. Tesei ribadisce il suo no alla mobilità imposta e afferma di aver dato mandato ai legali per tutto il personale al quale non vengono garantiti tutti i diritti. Chi dovrà partire, dovrà andare su base volontaria. Se non c'è intesa su questo allora il risultato della riunione non potrà essere positivo.

Il sig. Beneduci replica che non è stata data risposta all'O.S. Si.N.A.P.Pe.. L'elenco riguarda la programmazione delle partenze del personale.

Il Presidente assicura che non si dispongono dalla data odierna ulteriori missioni; le missioni già in atto avranno termine alla scadenza naturale.

Il sig. Beneduci replica che l'Amministrazione ha ottenuto il risultato se fa da subito quello che ha detto. Se non ci si trincerava dietro posizioni preconcrete, se si mette subito in atto ciò che si è stabilito, non c'è più necessità di far partire alcuno.

Il dr. di Somma aggiunge che non parte più nessuno. Saranno indetti due interpellati: uno per i trasferimenti ed uno per le missioni. Al personale in missione è riconosciuto il pasto e la sistemazione alloggiativa prevista dai contratti.

Il sig. Quinti ribatte che la parte pubblica deve impegnarsi a mantenere quanto stabilito.

Il sig. Tesei indica quello attuale come un impegno da recepire immediatamente, con un protocollo d'intesa.

Il dr. di Somma, dopo la stesura del protocollo d'intesa, ne dà lettura ai presenti.

La riunione ha termine alle ore 15.30.

Il verbalizzante

Mario Enrico Lorenzi

UILPA Penitenziari
www.polpenuil.it

DICHIARAZIONE A VERBALE

La CISL in merito all'argomento odierno, precisa che il provvedimento di mobilità emesso dall'Amministrazione, oltre ad aver determinato malumore e disagio tra gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, ha condotto alla mobilitazione del personale costretto a manifestare in piazza per ottenere il riconoscimento dei diritti violati.

Pertanto la CISL chiede:

- Ridurre la ^{gestione} durata delle missioni del personale da trenta giorni a quindici giorni a rotazione, riducendo il numero delle unità coinvolte dai provvedimenti e prevedendo il riconoscimento del rimborso di un pasto al giorno presso strutture esterne di ristorazione e quant'altro previsto dalla normativa vigente;
- Al personale già inviato in missione, l'attribuzione di quanto previsto all'art. 7 comma 6 del DPR 18/06/02 nr.164; (trattamento Forfettario).
- Garanzia al personale di una adeguata sistemazione nelle caserme prevedendo, ove tale condizione non sia garantita, la possibilità di usufruire di strutture alberghiere.
- Il ricorso ai provvedimenti di missione dovrà essere limitato al tempo strettamente necessario, ~~su~~
- base volontaria.

Si sollecita l'Amministrazione ad accelerare le procedure utili all'assunzione del personale Amministrativo, ciò al fine di realizzare il recupero di quel personale Polizia Penitenziaria, che a tutt'oggi non svolge compiti istituzionali.

Si sollecita altresì l'Amministrazione a sbloccare le procedure di assunzione degli ausiliari del Corpo ed inoltre a prevedere l'arruolamento di coloro che hanno già cessato il rapporto con l'Amministrazione, così come previsto nella Legge Finanziaria.

Considerato che questa modalità di gestione " non aiuta" un sistema penitenziario tanto in crisi così com'è il nostro, la CISL chiede l'apertura urgente di un tavolo di confronto per discutere le dotazioni organiche di personale, nell'esigenza di razionalizzarne la distribuzione per ogni singoli Provveditorati Regionali e Uffici dell' Amministrazione.



Gianni B. Fey

Al termine della riunione sindacale sarebbe da discutere il problema connesso alla mobilità d'ufficio dei personale di prima funzione del SCS con il MORIS, la O.S. e la Posti Pubblici con un piano preciso segue:

*F.S.A.
F. S. A.*

1) dal 5.2.2004 il S.A.P. con alcune fu-
bramenti esclusivi del piano fu-
in data 10 novembre 2003;

2) il personale di prima funzione pie-
ferito in scadenza del ciclo piano
rimane fuori la sub. del MORIS
fino alla naturale scadenza mensile.

Il fedello personale in concorso, ricollocato
un posto fuori un concorso fedello e,
dove necessario, l'allopinamento fu-
struttura d'impiego;

3) L'Amministrazione n. impiega a $\frac{1}{2}$ di ~~aliquota~~
scelta interpell. tra le fu-
d. in base su base volontaria tra le
trasferimenti d'ufficio su base volontaria
e a tempo determinato, ^{dal'Amministrazione.} con richiesta del
defendente.

*S. P. P. A. S. I. A.
P. S. I. A.*

*UILPA Penitenziari
D. G. P. P.
UILPA Penitenziari
CANTIERI MASSIMO 19115
S. P. P. A. S. I. A.
P. S. I. A.*

*OSAPP
S. P. P. A. S. I. A.
P. S. I. A.
NA P. P. P.
P. S. I. A.*

ordine nell'interpellato relativi